



Verso la crescita verde

Sintesi in italiano

- Crescita verde significa promuovere la crescita e lo sviluppo economico e al contempo assicurare che il patrimonio naturale continui a fornire le risorse e i servizi ambientali sui quali si basa il nostro benessere. Per far ciò, è necessario accelerare gli investimenti e l'innovazione che renderanno possibile una crescita sostenuta e daranno vita a nuove opportunità di ordine economico.
- Un ritorno allo "status quo" sarebbe infatti poco saggio e, in ultima analisi, insostenibile. Un tale orientamento implicherebbe rischi che potrebbero generare costi umani e frenare la crescita e lo sviluppo economico. Ne potrebbero risultare una maggiore penuria idrica, colli di bottiglia nell'approvvigionamento di risorse, inquinamento atmosferico e idrico, cambiamento climatico e perdita di biodiversità irreversibili. Da qui sorge la necessità di strategie volte a realizzare una crescita più verde.

Fonti di crescita verde

La crescita verde ha il potenziale per fronteggiare le sfide economiche e ambientali e per introdurre nuove fonti di crescita tramite i seguenti canali:

- **La produttività.** Incentivi per una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e del patrimonio naturale in modo da aumentarne la produttività, riducendo gli sprechi e il consumo energetico. Tali risorse devono essere impiegate per usi del massimo valore.
- **L'innovazione.** Opportunità di innovazione incoraggiate da politiche e condizioni quadro che rendano possibili nuovi modi di creazione di valore e di gestione delle problematiche ambientali.
- **Nuovi mercati.** Creazione di nuovi mercati tramite lo stimolo della domanda di tecnologie, prodotti e servizi verdi. Creazione di condizioni favorevoli a nuove opportunità di lavoro.
- **La fiducia.** Aumentare la fiducia degli investitori tramite una maggiore prevedibilità e stabilità circa i modi con cui i governi intendono gestire le principali questioni ambientali.
- **La stabilità.** Condizioni macroeconomiche più equilibrate, prezzi delle risorse meno volatili e consolidamento fiscale tramite, ad esempio, il riesame della composizione e dell'efficienza della spesa pubblica e l'aumento dei redditi attraverso l'attribuzione di un prezzo all'inquinamento.

La crescita verde può anche ridurre i rischi di impatti negativi sulla crescita generati da:

- **Effetto "collo di bottiglia"** che rendono gli investimenti più costosi, come avviene nel caso in cui v'è necessità di infrastrutture ad alta intensità di capitale allorché le riserve idriche diventano scarse o la qualità dell'acqua si riduce (ad esempio, impianti di desalinizzazione). A tale riguardo, la perdita di capitale naturale può eccedere i guadagni generati dall'attività economica e mettere a repentaglio la capacità di sostenere la crescita futura.
- **Squilibri** dei sistemi naturali che aumentano il rischio di conseguenze più profonde, inaspettate, altamente dannose e talvolta irreversibili, come è avvenuto per alcuni stock ittici e come potrebbe avvenire per la biodiversità se il cambiamento climatico dovesse proseguire con la stessa intensità. I tentativi di identificare potenziali soglie limite suggeriscono che alcune di queste sono già state oltrepassate (cambiamento climatico, cicli globali dell'azoto e perdita di biodiversità).

Un modello per la crescita verde

Non esiste una ricetta universale per l'applicazione di strategie di crescita verde. Il percorso di crescita di un'economia più "verde" dipende dalle politiche adottate e dal quadro istituzionale, dal livello di sviluppo, dalle dotazioni di risorse e dalle specifiche criticità ambientali. I Paesi avanzati, emergenti e in via di sviluppo fronteggiano sfide diverse e possono cogliere opportunità distinte; lo stesso può dirsi di Paesi con economie e circostanze politiche diverse.

Tuttavia, vi sono elementi comuni da considerare qualunque sia il contesto. L'aspetto più importante è che al centro di ogni strategia di crescita verde vi sia una buona politica economica. Una politica economica flessibile e dinamica è il migliore strumento di crescita e di transizione verso una crescita verde. Per rendere la crescita "verde", sarà necessario un utilizzo molto più efficiente delle risorse al fine di ridurre le pressioni sull'ambiente. Un uso e una gestione efficienti delle risorse sono gli obiettivi fondamentali della politica economica e ciò richiederà di attuare molti interventi fiscali e normativi in genere non associati a un'agenda "verde". In ogni caso, l'azione governativa richiede l'esame di un ampio ventaglio di politiche e non unicamente di quelle abitualmente considerate "verdi".

Una strategia di crescita verde è basata sugli aspetti della politica economica e ambientale capaci di rafforzarsi a vicenda. Essa riconosce il pieno valore del capitale naturale quale fattore di produzione nonché il ruolo che svolge nella crescita. Tale strategia mira a individuare dei metodi efficaci sotto il profilo dei costi, volti ad attenuare quelle pressioni ambientali che potrebbero ostacolare la transizione verso i nuovi percorsi di crescita che permetteranno di non superare le soglie ambientali critiche su scala locale, regionale e globale.

L'innovazione svolgerà un ruolo chiave. Con la tecnologia di produzione e i comportamenti attuali dei consumatori, è possibile ottenere esiti positivi solo fino a un certo punto; al di là di questo, infatti, l'esaurimento del capitale naturale avrà conseguenze negative sulla crescita generale. Non sempre sappiamo dove sia situata tale frontiera, ma sappiamo che la capacità di sostituire il capitale riproducibile (come le macchine) con capitale naturale

(esaurito) è limitata in assenza di innovazione. L'innovazione può contribuire, spostando tale frontiera, a disgiungere la crescita dall'esaurimento del capitale naturale.

Una strategia della crescita verde è anche consapevole del fatto che utilizzando il PIL quale misura del progresso economico, in genere si trascurano il contributo del patrimonio naturale alla ricchezza, alla salute e al benessere. Pertanto, essa mirerà ad ampliare il ventaglio di indicatori del progresso affinché questi includano anche la qualità e le diverse componenti della crescita, nonché l'impatto di quest'ultima sulla ricchezza e il benessere individuale. Per tale ragione, e per tante altre, la crescita verde è una componente essenziale dello sviluppo sostenibile (Riquadro 1).

I costi in termini economici generati dalle emissioni di alcuni inquinanti e l'eccessivo sfruttamento di alcune risorse sono relativamente noti. Una volta che le giuste politiche saranno applicate, i benefici ottenuti saranno evidenti. In alcuni casi, l'entità dei vantaggi derivati dalla conservazione dei servizi ambientali, ovvero le risorse che l'uomo reperisce nella natura, nonché i tempi con cui tali vantaggi si manifestano sono incerti dal momento che le interazioni tra servizi ambientali, cambiamento climatico e biodiversità sono complessi. Tuttavia, le azioni intraprese oggi per proteggerci da esiti sfavorevoli, irreversibili o addirittura catastrofici possono evitare costi notevoli domani.

Le decisioni in materia di politica economica devono integrare una prospettiva di più lungo termine. Vi è un forte legame tra modelli di crescita e cambiamenti tecnologici che crea una dipendenza dal percorso seguito nonché vincoli tecnologici e istituzionali. Gli impatti ambientali sono altresì cumulativi e talvolta irreversibili. Ciò implica nessi molto stretti tra le decisioni prese oggi e le opportunità economiche di domani.

Riquadro 1. Crescita verde e sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile fornisce un importante contesto di analisi per la crescita verde. La Green Growth Strategy dell'OCSE si giova del nucleo fondamentale delle analisi e degli sforzi politici compiuti dopo la Conferenza di Rio tenutasi vent'anni fa. Essa sviluppa un'agenda chiara e mirata per tenere fede a numerose aspirazioni a favore dello sviluppo sostenibile definite a Rio de Janeiro.

La crescita verde non è stata concepita in sostituzione dello sviluppo sostenibile, ma dovrebbe piuttosto essere considerata quale un sottoinsieme dello stesso. Essa ha una portata ridotta e implica un'agenda politica operativa che può contribuire a raggiungere un progresso concreto e misurabile capace di coniugare le esigenze dell'economia con quelle dell'ambiente. Il suo punto focale è la promozione delle condizioni necessarie a favorire l'innovazione, gli investimenti e la concorrenza che possano creare un terreno fertile per la nascita di nuove fonti di crescita economica compatibile con ecosistemi resilienti.

Le strategie di crescita verde devono tenere particolarmente conto di numerose problematiche sociali e preoccupazioni relative all'equità che potrebbero essere sollevate da un'economia più "verde", tanto su scala nazionale quanto internazionale. Ciò è essenziale per portare a buon fine l'applicazione delle politiche di crescita verde. Inoltre, bisognerebbe applicare tali strategie parallelamente a iniziative centrate sul più ampio pilastro sociale dello sviluppo sostenibile.

La Green Growth Strategy dell'OCSE propone un quadro operativo di politiche abbastanza flessibile da poter essere adattato alle diverse circostanze nazionali e livelli di sviluppo. In collaborazione con iniziative condotte da altre sedi internazionali, tra cui l'UNEP, l'UNESCAP e la Banca Mondiale, la crescita verde dell'OCSE è stata progettata per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di Rio+20.

Far confluire politiche di crescita verde e obiettivi di riduzione della povertà sarà un aspetto importante del processo di adattamento di tale quadro ai Paesi emergenti e in via di sviluppo. Vi sono importanti complementarità tra crescita verde e riduzione della povertà, che possono contribuire a realizzare gli Obiettivi di sviluppo del millennio. Questi includono, ad esempio, la predisposizione di infrastrutture più efficienti (come quelle idriche e di trasporto), il miglioramento delle condizioni precarie di salute legate al degrado ambientale e l'introduzione di tecnologie efficienti capaci di ridurre i costi e di aumentare la produttività attenuando, al contempo, la pressione ambientale. Data la centralità del patrimonio naturale nei Paesi a basso reddito, le politiche di crescita verde possono ridurre l'esposizione ai rischi ambientali e incrementare la sicurezza dei mezzi di sostentamento per i poveri.

Gli aspetti essenziali delle strategie di crescita verde

Le strategie di crescita verde devono incoraggiare comportamenti più ecologici da parte di imprese e consumatori, permettere un'agevole ed equa redistribuzione dei posti di lavoro e un reindirizzamento del capitale e delle tecnologie verso attività più verdi, nonché fornire incentivi e supporto adeguati all'innovazione verde. Le azioni governative incaute, i vincoli e le distorsioni del mercato conducono a disfunzionamenti di quest'ultimo o sono generati da questi ultimi. Ciò implica che spesso i rendimenti privati dell'attività economica non comportino ugualmente un vantaggio generale per la società. Le politiche per la crescita verde mirano a colmare tale lacuna e a incrementare i rendimenti generati dagli investimenti e dall'innovazione "verdi". Inoltre, vogliono ridurre il più possibile gli effetti distributivi del cambiamento sui gruppi meno agiati della società nonché gestire eventuali impatti economici negativi sulle imprese e al contempo mantenere gli incentivi per migliori performance economiche.

L'applicazione della strategia di crescita verde necessita di un mix di strumenti estratti in particolare da due ampi pacchetti di intervento. Il primo pacchetto comprende condizioni quadro capaci di rafforzare la crescita economica assicurando, al contempo, la conservazione del capitale naturale. Esse includono dispositivi fiscali e normativi di base quali misure di politica fiscale e di concorrenza che, se ben congegnate e attuate, permettono uno stanziamento più efficiente delle risorse. Si tratta, qui, dell'agenda abituale della politica economica con, in aggiunta, la consapevolezza di poter giovare anche all'ambiente. Inoltre, sarebbe auspicabile includere in tale pacchetto politiche per l'innovazione (1) che premiano l'inventiva, necessaria per poter utilizzare il capitale naturale in modo più moderato ed efficiente.

Il secondo pacchetto include politiche capaci di incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali e di rendere più costoso l'inquinamento. Tali politiche comprendono un mix di strumenti basati sui prezzi e altri dispositivi strategici. L'Allegato 1 della presente relazione descrive in dettaglio l'ampio toolkit di strategie d'intervento a vantaggio della crescita verde che costituisce tali pacchetti.

Qualunque sia il contesto nazionale, l'attribuzione di un prezzo all'inquinamento o allo sfruttamento eccessivo di risorse naturali rare, attraverso meccanismi quali imposte o sistemi di permessi negoziabili, dovrebbe essere un elemento centrale del mix di politiche. I meccanismi di tassazione tendono a ridurre i costi delle operazioni volte a raggiungere un determinato obiettivo e forniscono incentivi per incrementare ulteriormente l'efficienza e l'innovazione. Aspetto importante: un maggiore utilizzo delle tasse ambientali può giocare un ruolo nella riforma fiscale concepita per favorire la crescita, contribuendo a ridurre parte dell'onere fiscale gravante sul reddito personale e societario nonché i contributi sociali, entrambi dagli effetti più distorsivi. Anche le imposizioni sui prodotti energetici e sulle emissioni di anidride carbonica possono facilmente costituire parte di un più ampio pacchetto di consolidamento fiscale, offrendo un'interessante alternativa a imposte più elevate sul lavoro o sul reddito societario o a tagli notevoli della spesa pubblica.

Non tutte le situazioni si prestano a essere gestite con strumenti di mercato. In alcuni casi, una normativa ben congegnata, politiche attive di supporto tecnologico e approcci volontari potrebbero rivelarsi più appropriati degli strumenti di mercato o potrebbero affiancare questi ultimi. Inoltre, in numerose situazioni, la capacità di risposta delle imprese e dei consumatori ai segnali inviati tramite la politica sui prezzi può essere rafforzata da misure informative che evidenzino le conseguenze dei danni ambientali causati da attività specifiche, nonché la disponibilità di alternative più pulite.

Tuttavia, cambiare gli esiti delle performance economiche è solo parte della soluzione. Le società diventano dipendenti dalle istituzioni e dalle tecnologie con le quali sono abituate a interagire. L'inerzia sociale ed economica può essere talmente forte che anche un cambiamento suscettibile di produrre notevoli benefici non è capace di modificare i comportamenti. Una forte capacità di innovazione gioca un ruolo chiave e contribuisce a gettare le basi di una svolta negli schemi abituali di produzione e consumo. L'innovazione può generare nuove fonti di crescita che riflettano meglio il pieno valore del capitale naturale per la società e che riducano il costo della gestione dei rischi ambientali. Per ottenere un'innovazione verde, le strategie di crescita verde devono fronteggiare le seguenti sfide:

- Numerose esternalità ambientali non sono tassate o lo sono in misura insufficiente. Gli effetti da esse prodotti potrebbero essere mal compresi. Ad esempio, una tassa sul carbonio può incoraggiare l'innovazione volta a contrastare il cambiamento climatico, ma i prezzi attuali del carbonio sono bassi e lasciano una lacuna considerevole.
- La dipendenza dal percorso di sviluppo seguito finora e la posizione dominante delle tecnologie e dei sistemi in uso possono rendere difficile la concorrenza da parte di alcune nuove tecnologie, nonché la

loro affermazione e crescita in seno al mercato. Per tale ragione, potrebbero essere necessari dei sostegni temporanei in alcuni casi. La progettazione degli strumenti di supporto all'innovazione deve mirare alla promozione della nascita e della penetrazione di tecnologie efficienti riducendo, al contempo, il rischio di vincoli tecnologici, la mancanza di concorrenza o l'esclusione di investimenti privati.

- Le barriere al commercio e agli investimenti possono frenare notevolmente lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie verdi su scala mondiale. Riducendo tali barriere e assicurando, al contempo, una protezione efficace e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale sarà possibile incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie, nonché agevolare gli investimenti esteri diretti e il rilascio di licenze.

Per rendere la crescita "verde" sarà anche necessario predisporre, tramite azioni programmatiche, una rete di infrastrutture adeguata alle tecnologie della prossima generazione, specialmente in aree quali reti energetiche, idriche, di trasporto e telecomunicazione. Gli investimenti nelle infrastrutture verdi possono contribuire a evitare vincoli costosi a modelli di crescita inefficienti; possono inoltre promuovere la crescita economica e apportare vantaggi sociali e sanitari. Nelle economie in via di sviluppo, vi saranno opportunità per passare da modelli obsoleti a nuove forme di sviluppo di infrastrutture. Data l'ampia portata degli investimenti necessari nella maggior parte dei Paesi, sarà necessario utilizzare abilmente i finanziamenti pubblici e privati attraverso, ad esempio, collaborazioni tra pubblico e privato, una combinazione di dazi e imposte, investimenti agevolati da parte di partner istituzionali di primo livello mediante la riforma delle barriere normative e segnali politici forti di lungo termine, nonché l'assistenza allo sviluppo.

Infine, l'ingrediente indispensabile per il successo di una strategia di crescita verde è un quadro operativo ben definito accompagnato da un robusto pacchetto di criteri per un intervento governativo in materia economica e ambientale. Esso dovrà trarre la sua forza dal massimo coordinamento possibile tra i ministeri e i diversi livelli amministrativi, nonché con le parti interessate esterne, per individuare un pacchetto di strategie di intervento applicabile alle diverse realtà locali. In molti casi, lo sviluppo di una capacità istituzionale adeguata sarà la condizione essenziale per l'integrazione della crescita verde nelle principali strategie economiche e in altri interventi governativi, nonché per assicurare la leadership delle agenzie finanziarie, economiche e ambientali.

Assicurare una transizione agevole del mercato del lavoro

Una crescita più "verde" permetterà di creare nuovi posti di lavoro, tra cui impieghi specializzati in attività innovative ecologiche emergenti. Tuttavia, alcuni posti di lavoro saranno a rischio. Per tale ragione, sarà necessario agevolare il ricollocamento di lavoratori da settori in via di contrazione a settori in via di espansione quali quelli che sostituiranno le attività inquinanti con alternative più pulite o che forniranno servizi ambientali.

Le politiche per il mercato del lavoro dovrebbero mirare a preservare l'occupazione e non i posti di lavoro. Esse devono assicurare che i lavoratori e le imprese siano in grado di adeguarsi rapidamente ai cambiamenti introdotti dal processo di trasformazione dell'economia in economia verde nonché di cogliere nuove opportunità. Accompagnando i lavoratori nel passaggio da settori in via di contrazione a settori in via di espansione, esse potranno ugualmente contribuire ad assicurare una giusta condivisione dei costi di adeguamento legati alla transizione (2). Nuove competenze saranno necessarie e ciò richiederà politiche educative appropriate. Molte competenze esistenti continueranno a essere richieste, ma altre potrebbero non corrispondere più alle nuove esigenze o non esistere ancora. I programmi di formazione e di ri-formazione costituiranno una componente fondamentale delle politiche per il mercato del lavoro.

L'entità dell'adeguamento non deve essere sopravvalutata. Ad esempio, una riduzione significativa delle emissioni di gas a effetto serra può essere ottenuta con effetti limitati sul ritmo della crescita occupazionale. Infatti, la performance del mercato del lavoro può migliorare se gli introiti derivanti dalle imposte sul carbonio sono utilizzati per promuovere la domanda di lavoro. Inoltre, ciò non tiene conto dell'impatto positivo sull'occupazione risultante da strategie volte a diffondere l'utilizzo di fonti di crescita verde.

Gestioni degli aspetti legati agli effetti distributivi

Per fare in modo che la transizione verso una crescita verde sia accettata dai cittadini, sarà fondamentale tenere conto delle sue conseguenze distributive. V'è l'opinione diffusa che gli effetti distributivi di alcuni strumenti politici saranno inevitabilmente regressivi, ma ciò non sempre è vero. Tuttavia, se tali preoccupazioni non saranno affrontate alcuni interventi strategici fondamentali potrebbero essere mal accettati.

Ad esempio, il ritiro progressivo delle sovvenzioni al combustibile fossile avrà complessivamente impatti positivi sull'ambiente e sull'economia, ma potrebbe implicare conseguenze negative per alcune nazioni o gruppi di popolazioni nel breve termine. La perdita causata da prezzi più alti del combustibile sarà visibile e notevole nell'immediato per alcuni, ma i vantaggi economici, sociali e ambientali richiederanno più tempo per concretizzarsi e diffondersi maggiormente. Sarà necessario introdurre misure compensative mirate, in particolare nei mercati emergenti in cui alcune popolazioni sono più vulnerabili ai costi generati dalla transizione verso una crescita verde.

Una cooperazione su scala mondiale per la crescita verde

Per creare una struttura globale che promuova la crescita verde, sarà necessaria una maggiore cooperazione su scala internazionale. La chiave per la risoluzione dei problemi di coordinamento e di incentivi è il potenziamento dei meccanismi di gestione dei beni pubblici mondiali, specialmente la biodiversità e il clima. Gli accordi raggiunti al vertice di Cancun sul cambiamento climatico danno ragione di credere ottimisticamente che il progresso può essere perseguito, ma sono necessari maggiori sforzi. I flussi finanziari in particolare devono diventare tanto un motore di crescita e sviluppo quanto un incentivo al mantenimento della qualità del patrimonio comune.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) può continuare a svolgere un ruolo importante nella creazione di condizioni che rendano possibile la crescita verde, puntando su aree in cui gli incentivi agli investimenti privati sono limitati e gli investimenti sono ridotti, tra queste si includano le infrastrutture essenziali e il rafforzamento delle capacità umane e istituzionali. Una maggiore cooperazione tra scienza e tecnologia dovrà essere sottolineata da approcci risultati da una più forte concertazione, al fine di accelerare lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie nonché costruire la capacità di ricerca nei Paesi in via di sviluppo.

Maggiori sforzi volti a stimolare il commercio globale e i flussi di investimenti potrebbero contribuire a favorire una crescita sostenuta e la diffusione di tecnologie verdi. V'è anche la necessità di assicurare che le prospettive di sviluppo dei Paesi a basso reddito non siano messe a repentaglio da potenziali ricadute del commercio nazionale e delle misure di investimento. Alcuni Paesi hanno espresso la propria preoccupazione circa il fatto che il prevalere di interessi protezionisti nell'agenda di crescita verde potrebbe nuocere al commercio e agli investimenti.

Sebbene finora il protezionismo negli investimenti associato alle politiche di crescita verde non si è rivelato un problema di notevole portata, sarebbe opportuno incoraggiare una vigilanza permanente. La tavola rotonda sulla libertà degli investimenti ospitata dall'OCSE continuerà a monitorare le misure di investimento al fine di assicurare che non mascherino un approccio protezionista. Nell'Allegato 2, è disponibile la sua recente comunicazione "Imbrigliare la libertà degli investimenti a vantaggio della Crescita verde", che mira a fare in modo che gli obiettivi delle politiche ambientali e quelli delle politiche per gli investimenti si appoggino a vicenda.

Il monitoraggio dei progressi effettuati verso una crescita verde

Per valutare il progresso verso la crescita verde bisognerebbe servirsi di gruppi di indicatori che descrivono e monitorano i cambiamenti avvenuti (i) nella produttività nell'uso del capitale ambientale e delle risorse naturali; (ii) nella base patrimoniale naturale; (iii) nella dimensione ambientale della qualità di vita; (iv) nelle risposte di tipo politico e nelle opportunità economiche. In una guida che accompagna la relazione, dal titolo *Towards Green Growth: Monitoring progress - OECD Indicators*, per ognuno di questi gruppi, è proposta una lista di indicatori. La lista è in corso di elaborazione e sarà ulteriormente rivista man mano che nuovi dati saranno disponibili e che i concetti evolveranno.

Il lavoro fin qui compiuto mostra che la produttività dell'ambiente e delle risorse è aumentata sebbene vi siano differenze significative tra i Paesi esaminati, i tassi di crescita del PIL e altre misure di produttività tendono a eccedere i tassi di crescita degli input ambientali in seno al sistema di produzione. Tuttavia, una migliore produttività ambientale non è necessariamente accompagnata da riduzioni assolute della pressione ambientale o dall'utilizzo sostenibile di alcuni patrimoni naturali.

Gli indicatori che misurano l'"economia verde" devono essere interpretati con attenzione. A giudicare semplicemente dalle dimensioni delle industrie coinvolte nella produzione di prodotti e servizi ambientali, l'economia verde attuale è di portata relativamente ridotta. Tuttavia, le opportunità economiche, l'imprenditoria e l'innovazione in un contesto di crescita verde possono aumentare in ogni settore, così una valutazione basata sulle industrie verdi sottovaluta l'importanza economica di altre attività legate all'ambiente.

Le prossime tappe della Green Growth Strategy dell'OCSE

Il successo delle strategie nazionali di crescita verde dipenderà dalla misura in cui saranno incluse nelle strategie governative. L'OCSE può contribuire affinché ciò avvenga. Sarà possibile adattare il quadro e gli orientamenti politici del rapporto di sintesi alle circostanze specifiche di ogni paese, nonché condividere indicazioni per un'analisi permanente in forma di esami paese. Tale lavoro può fornire opportunità per una valutazione approfondita del modo in cui le politiche stanno contribuendo (o no) a promuovere una crescita più verde. Lo sviluppo e il perfezionamento dei toolkit per la crescita verde che accompagneranno questa Strategia possono fornire un maggiore supporto all'attuazione delle politiche su scala nazionale.

L'esperienza maturata tanto mediante gli esami paese quanto mediante valutazioni di politiche generali può condurre allo sviluppo di uno strumento analitico capace di individuare le priorità strategiche specifiche per ogni paese sulla base di un'analisi incrociata e della comprensione delle buone pratiche. Tale strumento trarrebbe vantaggio dal lavoro continuo compiuto sugli indicatori di crescita verde e sui criteri di misurazione. Infatti, dal confronto degli indicatori con i dati disponibili e comparabili su scala internazionale nasce un'importante agenda di misurazione. L'OCSE porterà avanti l'agenda di misurazione negli anni a venire in modo da migliorare le possibilità di monitoraggio della transizione verso una crescita verde in seno all'OCSE e ad altre economie.

È altresì necessario condurre un'ulteriore analisi dei costi e benefici di vari strumenti programmatici. Inoltre, studi relativi a un settore specifico o a una questione specifica forniranno un'idea più concreta delle implicazioni della crescita verde in un vasto numero di aree. Le priorità più urgenti includono il settore alimentare e agricolo, il settore energetico, idrico, la biodiversità e la cooperazione allo sviluppo, nonché le politiche urbane e lo sviluppo rurale.

Infine, il lavoro futuro dell'OCSE sulla crescita verde sarà basato su una collaborazione più stretta con altre organizzazioni internazionali come le agenzie delle Nazioni Unite, la Banca Mondiale, l'Istituto mondiale per la Crescita verde e numerosi stakeholder e ciò al fine di agevolare lo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché di contribuire a promuovere accordi internazionali che favoriscano una crescita più verde tanto nei Paesi sviluppati quanto in quelli in via di sviluppo.

Note:

- (1) Queste includono le robuste politiche per l'innovazione elaborate nell'OECD Innovation Strategy.
- (2) Gli insegnamenti tratti dall'OECD Reassessed Job Strategy possono essere utili a tal fine.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazionerights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal, 75116
Paris, France

Website www.oecd.org/rights/

